

Il “Centro Culturale di Milano” organizza

Martedì 10 maggio ore 21.00, presso la

Sala di via S. Antonio, 5

“Stupore per l’essere, parola per il mondo”

Incontro con il poeta australiano

Les Murray

Coordina **Davide Rondoni**, poeta e scrittore

Unanimemente considerato uno dei massimi poeti contemporanei di lingua inglese Murray giunge a Milano per un incontro col pubblico organizzato del “**Centro Culturale di Milano**”.

Il poema di vita e destino a carattere dantesco *Freddy Nettuno* (**Giano editore**, 2004) e la bellissima antologia di versi che ripercorre l’intera opera *Un arcobaleno perfettamente normale* (**Adelphi**, 2004) mostrano un’esperienza e visione culturale che appare nuova per il sentimento della vita e della società.

Il giudizio sul secolo appena trascorso ne fanno una voce sulla cultura di grande originalità, critica verso le ideologie e l’astrazione che ha diviso l’individuo dal suo pensiero, capace di cogliere con chiarezza culturale e religiosa i segni di crisi culturale e spirituale dell’occidente.

Il suo è un linguaggio così generoso di misure e forme, denso nella concretezza delle immagini e imprevedibile nella varietà dei registri che **J. Brodskij** ha detto che «è grazie a Murray, semplicemente, che la lingua vive». Murray viene considerato voce e memoria dell’Australia «questa terra che è la mia mente», percorsa per anni in lungo e in largo assegnando alla sua poesia la celebrazione profonda dei tratti del suo paese, cui è intimamente legato.

L’incontro del CMC -che prevede un intervento di **Luigi Sampietro**, anglista e un breve *reading* poetico di **Gaetano Prampolini**, critico e traduttore- è incentrato sulla sua testimonianza per incontrare ‘l’uomo Murray’ che ci scrive dai ‘confini dell’impero’ a proposito del conflitto tra la cultura vissuta e l’intellettualismo immobile che ha generato una mentalità giudicata duramente dal poeta, chiave di lettura per leggere analogamente la storia del nostro Occidente, tra la variegata vitalità della società e una cultura dominante in centri di cultura e potere, tra unità europea di un vivace medioevo e un rinascimento disunito (come si evince dal nuovo libro “**Lettere dalla Beozia**” appena pubblicato da *Giano editore*, maggio 2004)..

Les Murray, poeta prolifico, sofisticato e complesso, dotato di una facilità verbale paragonabile, nel ventesimo secolo, soltanto a quella di W.H. Auden, ha adottato l’atteggiamento di portavoce del mondo tradizionale del *bush* australiano e dei poveri della campagna. Tuttavia la sua scrittura non ha niente a che fare con la poesia australiana tradizionale, fatta eccezione per i suoi lunghi versi che sembrano estendersi come la campagna australiana.